

# *Calendario del Natale*



**Comune di Lecco**



**Gaia Rota**

## *Inno alla noia*

**C**ara figlia,  
quando i tuoi compagni ti chiederanno perché la tua mamma non ha riempito ogni tua giornata con lezioni di inglese, arabo e russo, perché non ti ha insegnato a suonare tre strumenti musicali o perché non ti ha ancora iscritta ad un corso di cucina orientale, per favore, rispondi loro che la tua mamma ha lasciato che tu potessi trovare del tempo per annoiarti.

Che non ti ha obbligata a recitare la Divina Commedia a tre anni e che ha consentito alla noia di entrare nella tua vita, così che tu potessi imparare a divertirti stimolando da sola la tua creatività.

Cara figlia, magari in terza elementare non avrai ancora scritto una tesi sul problem solving ma avrai imparato a sistemare i bottoni in ordine di colore sul tavolo, a creare un profumo schiacciando i fiori del giardino con un po' d'acqua.



Gaia Rota

## *Inno alla noia*



Avrai imparato che le nuvole cambiano forma ogni istante, che le formiche trasportano pezzi di pane addirittura più grandi di loro.

Avrai imparato che andando velocissima in altalena riuscirai a cogliere le ciliegie dall'albero, che due barattoli collegati con un filo creano un telefono.

Che per fare il pongo in casa basta lasciar cadere un po' di acqua in un'onda di farina.

Cara figlia, magari non saprai stilare un business plan a dieci anni, ma da sola avrai scoperto che il fiore bocca di leone ha davvero la bocca mentre le galline cantano anche se non hanno fatto l'uovo.

Che un filo d'erba tra le mani può fischiare.

A tue spese avrai scoperto che il gatto si arrabbia se cerchi di vestirlo da Barbie, che i croccantini del cane non hanno lo stesso sapore della pizza del papà.

Che le ali delle farfalle non si possono toccare ma che le coccinelle ti salgono sul dito se glielo poggi vicino vicino.

Cara figlia, spero tanto che un domani non mi criticherai perché a sei anni non parlavi ancora tre lingue o perché non sapevi ancora suonare con il clarinetto i Carmina Burana, ma spero che potrai ringraziarmi per averti insegnato il valore della lentezza, della gioia nella noia.

Perché sarò stata in grado di mostrarti quante cose puoi apprendere anche da sola, mentre pensi di non imparare nulla.

Ti avrò insegnato che si può stare tutto il pomeriggio a piedi nudi sul terrazzo guardando le macchine passare mangiando due ghiaccioli.

Uno giallo e uno rosso. Perché se li mettiamo vicini vicini e tu dai un bacio di qui mentre io dall'altra parte, il mio ghiacciolo giallo diventerà un poco rosso e il tuo rosso un poco giallo.